

Finlandia, tre giornalisti a processo per aver rivelato documenti segreti

La Finlandia [ha processato](#) tre giornalisti del più grande quotidiano del Paese, l'*Helsingin Sanomat*, con l'accusa di aver rivelato segreti della difesa nazionale, per una presunta pubblicazione di documenti classificati in un rapporto del 2017. Il rapporto, intitolato "Il luogo più segreto della Finlandia" e ormai rimosso dal sito web del giornale su richiesta del pubblico ministero, si è concentrato sulle attività del *Finnish Intelligence Research Center*, un'agenzia di intelligence militare. **Avrebbe rivelato la posizione approssimativa ed i compiti di un'unità di intelligence delle forze di difesa**, in un momento in cui il parlamento stava discutendo per espandere i propri poteri e per monitorare i dati privati nelle reti digitali.

Il pubblico ministero sostiene che l'articolo del quotidiano in questione, conteneva informazioni dannose, la cui pubblicazione era contro la legge. Tuttavia, il caporedattore dell'*Helsingin Sanomat*, **Kaius Niemi**, le cui accuse sono cadute per mancanza di prove, ha negato qualsiasi illecito: «Possiamo mostrare per ogni frase pubblicata che le informazioni potrebbero essere trovate su Internet o nei libri prima della pubblicazione del nostro articolo. **Le informazioni pubbliche non possono essere classificate**». Stando a quanto riportato dall'emittente finlandese MTV, i giornalisti Tuomo Pietilain, Laura Halmi, e l'allora direttore del giornale, Kalle Silfverberg, rischiano **da 18 a 48 mesi di carcere**. Giovedì nessuno di loro era presente alla sessione preparatoria presso il tribunale distrettuale di Helsinki, ma dovrebbero testimoniare alla fine di novembre.

Il caso è senza precedenti in un paese, **la Finlandia**, che da anni occupa le prime posizioni della [classifica globale](#) sulla libertà di stampa pubblicata annualmente da Reporter Senza Frontiere. È bene notare, tuttavia, come in quest'ultimo anno il Paese sia **scivolato in quinta posizione**. Anche **Hanne Aho**, presidente del sindacato dei giornalisti finlandesi, in alcune dichiarazioni rilasciate a *Reuters* ha detto che «È del tutto eccezionale che i giornalisti finlandesi siano accusati di alto tradimento». Secondo la legge finlandese, infatti, è consuetudine nominare gli imputati in un procedimento penale **solo se sono condannati**.

Mentre crimini e criminali restano impuniti e assolti, **proseguono gli episodi di censura** in cui viene impedito ai giornalisti di fare informazione. Quello dei giornalisti del *Helsingin Sanomat*, rappresenta un raro caso (in Finlandia) di mancata libertà di stampa che mostra delle somiglianze - seppur con conseguenze decisamente inferiori - all'emblematica **questione Assange**, [molto cara](#) a noi de *L'Indipendente*. Per il fondatore di WikiLeaks il rischio è quello di essere estradato negli Stati Uniti e condannato a morte con **175 anni di carcere** per aver rivelato i crimini e i criminali delle guerre in Afghanistan e in Iraq degli Stati Uniti. Per i giornalisti finlandesi le conseguenze sono decisamente meno gravi, ma il caso resta a testimoniare un clima non buono attorno al giornalismo d'inchiesta anche in

Finlandia, tre giornalisti a processo per aver rivelato documenti
segreti

Paesi storicamente considerati poco inclini alla repressione della libertà d'informazione.

[di Iris Paganessi]